

MURO TUO INEXPUGNABILI CIRCUMCINGE NOS, DOMINE



BOLLETTINO
MENSILE

CITTADELLA CRISTIANA



Anno VI

DICEMBRE 1955

Direzione: Arch. Proget.; Nostro Signore Gesù Cristo.
Del. di Cons.; Maria Santissima - Segretario San Giuseppe.
Amministrazione: La Tua Provvidenza o Padre.
Progetto: Il Tempio santo a Dio, con pietre vive, cementate nell'amore.

CIVITATEM ISTAM TU CIRCUMDA, DOMINE, ET ANGELI TUI CUSTODIANT MUROS EJUS

LITURGIA SOLENNE

Liturgia solenne è soprattutto la S. Messa cantata.

Per una Comunità cristiana, è la S. Messa domenicale celebrata in canto dal Padre della Comunità, circondato e sostenuto dal coro di tutta la sua Famiglia spirituale.

Stare insieme così, dice il Salmista, è veramente uno stupendo spettacolo!

Dopo la lunga pausa estiva, ritorna finalmente questa Messa domenicale, impreziosita, secondo il desiderio della Chiesa e il bisogno delle nostre Anime, dalla soavissima melodia gregoriana.

La Messa dialogata, deve ora cedere il posto alla Liturgia cantata.

Chi non desidera di cantare, non conosce il tesoro della sua fede.

Ogni giorno la Chiesa, nella lode pubblica affidata ai sacerdoti e ai suoi figli più generosi, li invita e li obbliga non soltanto a recitare questa lode, ma a cantarla.

Possiamo dare uno sguardo agli Inni del Breviario, propri a Mattutino e Laudi nei giorni della Settimana. E' la liturgia delle ferie, la più semplice, forse la più bella; vi è compresa evidentemente anche la Domenica, primo e più completo giorno di vacanza con Dio.

Chi tra voi, per grazia segnalatissima, possiede il Breviario, non ha che da aprirlo e confrontare quanto stiamo dicendo.

*

Nell'Inno del Mattutino domenicale si legge:

Voce concordì Domino canamus - dulciter hymnos.

Con voce concorde, cantiamo dolcemente inni al Signore.

Pensate che è l'Inno di Mattutino, recitato o cantato, cioè, nel colmo della notte.

Se voi scomponete la parola "concorde", "con-corde" voi capite che dovete cantare con il cuore e con un solo cuore.

Ogni commento ne sciuperebbe la bellezza.

Nell'Inno delle Laudi: Canora voce precemur.

Preghiamo con voce canora, cioè cantando. A Mattutino della Feria II (Lunedì): Te lingua primum concinat.

Cioè: nel nuovo giorno, la nostra lingua si scioglia primieramente per Te.

E "concinat": si scioglie in canto.

A Mattutino della Feria III: Noctem canendo rumpimus.

Noi rompiamo la notte, cantando.

Rompere il silenzio della notte, non per gli schiamazzi ma per cantare le lodi a Dio, è agire nello spirito di Gesù.

Ripensate, in questo momento, all'incanto della Notte Natalizia e della beata Notte Pasquale; sentirete come prende vita questo "noctem canendo rumpimus".

A Mattutino della Feria IV: Ad confitendum surgimus.

Noi ci alziamo per glorificare il Signore.

Qui, glorificare ha il senso di cantare.

Se poi non ci aziamo proprio a mezzanotte per cantare, basterà coricarci un po' più tardi alla sera, o anticipare la levata del mattino.

Alle Laudi: Te, Christe, solum novimus — flendo et canendo quaesumus.

Conosciamo Te solo, o Cristo — Te cerchiamo piangendo e cantando.

E' evidentemente un pianto, ch'è commozione e gaudium; non andrebbe, altrimenti, congiunto con il canto.

Com'è bello: mentre piangiamo, cantiamo!

A Mattutino di Giovedì (Feria V): Nos confitentes poscimus.

Quello di cui abbiamo bisogno, Te lo domandiamo inneggiando.

A Mattutino della Feria VI: Attende laudis canticum — quod excubantes psallimus.

Ascolta attentamente il cantico della nostra lode — quel cantico che noi — scesi dal letto durante la notte, rivolgiamo a Te, suonando la cetra.

Oggi, o questa notte, noi ci troviamo anche con una cetra in mano, per accompagnare il nostro cantico di lode.

A Mattutino del Sabato: Nostros pius cum canticis — fletus, benigne, suscipe.

Questa notte il canto sembra velato di mestizia: Nella Tua pietà accetta benigno, o Signore, i nostri gemiti, mescolati ai cantici.

Alle Laudi: Ut mane, quod nos ultimum

— hic deprecamur cernui, cum luce nobis effluat — hoc dum canore concrepat.

Magnifica preghiera! Il mattino dell'ingresso nella visione della S. Trinità, ci trovi inondati di luce e con le labbra come oggi esultati nel canto.

Sarebbe l'esame definitivo di canto, indispensabile per essere ammessi in quella Sede celeste, che risuona di laudi perenni.

*

Leggete questa pagina dell'Arcivescovo di Genova, prima di passare al programma musicale, che andrà in vigore con la Prima Domenica di Avvento.

"Il Tempio ha assoluto bisogno del canto. Il canto è lo sfondo di tutto. Tra gli elementi umani, capaci di influire religiosamente sull'anima dei fedeli, esso è forse il maggiore. Il canto non è mugolio, borbottio, fischio, stramberia rumorosa; è canto!

Non curarlo, è abbandonare la Casa di Dio al grigiore e — moltissime volte — al ridicolo.

Solo pochissime grandi Chiese possono oggi permettersi il lusso di avere cantorie di professionisti retribuiti e questo quasi mai abitualmente.

Dunque il problema va coraggiosamente risolto col concorso popolare.

Ci sono molte cantorie femminili. Dio le benedica! Se non fosse per esse molte Chiese avrebbero taciuto e non avrebbero più risuonato — salvo alle feste patronali — che di mal connessi canti affidati al caso e di qualche asmatico strillo. Delle cantorie femminili bisogna parlare con profonda gratitudine.

Però è ora di riportare a cantare in Chiesa anche gli uomini.

Dove ci si riesce subito tanto meglio.

Dove non ci si riesce ed anche dove ci si

riesce — dovendosi pure cominciare dai piccoli per avviarli — si deve decisamente puntare sui "Pueri Cantores".

*

Ci lusinghiamo che il seguente programma liturgico-musicale venga esposto in un luogo visibile della casa, per essere consultato comodamente ogni sabato sera, o vigilia di Festa.

27 Novembre: Prima Domenica d'Avvento.
Asperges - Parti proprie in tono recto - Messa XVII e Credo IV.

Mottetto alla Comunione: Jesu, dulcis memoria (325). Alla fine: Rorate (427).

Nell'Ora vespertina: Scuola di canto, in preparazione al Natale. Catechismo agli Adulti.

Vestizione nuovi Chierichetti e Cantorini - Dopo la Benedizione Eucaristica: Rorate.

4 Dicembre: II Domenica d'Avvento -

Asperges ecc. c. s. - Credo III.

Mottetto alla Comunione: Laeva ejus e Laudate Dominum - Alla fine: Regem venturum.

8 Dicembre: Immacolata.

Ore 6: S. Messa parrocchiale cantata.

Parti proprie in gregoriano - Messa giubilare di Roussel a 3 v.p.

Alla Comunione: Magnificat in falsob. a 4 v.p. di Perosi. - Alla fine: Tota pulchra.

Nell'Ora dell'incenso: Vespere, discorso dell'Immacolata, solenne Benedizione Euc. Tantum ergo di Casimiri a 3 v.p. - Magnificat a 4 v.p.

Benedizione e distribuzione delle Tessere di Azione Cattolica.

11 Dicembre: Domenica III d'Avvento Gaudete".

Asperges ecc. - Credo IV.

Alla Comunione: Ubi charitas - Alla fine: Introito della Messa "Gaudete".

Nel pomeriggio: Inaugurazione religiosa del "Gaudete": programma a parte.

18 Dicembre: Domenica IV d'Avvento.

Asperges ecc. - Credo III.

Alla Comunione: O quam amabilis (309-379) - Alla fine: In notte placida.

Nell'Ora Vespertina: Scuola di canto - Canzoncina finale: Andiamo al Presepe.

LA NOTTE SANTA

Questa è la notte più soave di tutte le notti, anche se non è la più felice, essendo questa una prerogativa speciale della Notte Pasquale.

E' la notte del gaudium ancora contenuto nel secreto dell'anima, mentre nella Notte Pasquale esplode, da scuotere e far tremare la terra.

E' in grande festa la chiesa parrocchiale, dedicata al Natale di Gesù.

Quella chiesa parrocchiale, che deve avere la precedenza, nel tuo affetto spirituale e nella elargizione dei tuoi beni, su tutte le

chiese e su tutte le Opere.

Non esagero, comprendimi: questo è il retto ordine della carità.

E' la tua chiesa parrocchiale che ti lega alla Cattedrale, come questa ti lega alla Chiesa, Madre tua.

Se preferisci alla tua chiesa parrocchiale una chiesa sussidiaria o un'altra chiesa parrocchiale, saresti come colui, che vuol bene a tutti e disprezza la madre sua.

Che sfama tutti e lascia morir di fame i suoi cari.

Che alla mamma sua, forse perchè priva

d'una certa bellezza esteriore, ne preferisce un'altra, sia pur buona, ma che non potrà mai avere per lui l'affetto d'una vera mamma. L'affronto, poi, assumerebbe sproporzioni enormi se la preferenza, invece che alla propria mamma, ricca d'ogni bellezza e virtù, andasse ad una straniera qualsiasi.

E non andiamo a sottilizzare sulla comodità, sulle tradizioni ed altre scuse, che non giustificherebbero giammai la pena inflitta al cuore dei propri Sacerdoti e la violazione di leggi precise della Chiesa.

Ma dove sono andato a finire, parlando della Notte Natalizia?

Accostiamoci al Verbo fatto carne.

Vorrei scrivere cose infinitamente belle, mentre la penna è uno degli strumenti del mio martirio.

D'altra parte, come potrei farlo, se sono belle infinitamente?

Mi farà aiutare da altri.

Scriva il Faber sul suo "Betlemme" contemplando Gesù Bambino nel Presepio:

"Quel Corpicino infantile, candido come un fiocco di neve in grembo all'inverno, quasi leggero come un fiocco di neve librato sulle fredde aure notturne, liscio come lo strato di neve, che il vento ha leggermente accumulato fuori delle mura di Betlemme, contiene in questo momento dentro di Sè, quasi fosse di rupe adamantina, i fuochi della luce beatifica, lo stupendo oceano della potente Visione, il gigantesco alternarsi di cose eterne, che vengono e vanno e vivono nella sua anima. Una Persona onnipotente ed infinita assidesi dentro quelle candide mura di carneo marmo, che non tremolano neppure per sì meraviglioso Ospite".

E la raccomandazione di Suor M. della Trinità:

"Quel Bambino, d'una bellezza perfetta, è tanto delicato! Nascondete la sua tenerez-

za e le sue grazie nell'intimo della vostra anima. Non L'esponete al tumulto del mondo. Per crescere ha bisogno di silenzio e di luce interiore. Il rumore Lo fa piangere. ParlateGli dolcemente, più con l'amore che con le parole.

Egli dipende da voi; è povero. Per vestirLo, per nutrirLo, bisognerà che vi spogliate voi, che vi priviate voi. Ma Lo vedrete crescere... Tutto a un tratto, quando avrà raggiunta tutta la sua statura, scoprirete che non siete più voi che vivete, ma Lui che vive in voi".

*

Ora cantiamo, poichè questa è la Notte, in essi si sono sfatiati anche gli Angeli.

Alle ore 23 suonano a concerto tutte le campane. E' l'ora d'incamminarsi a Betlemme. Alle 23.30 si apre la chiesa e incominciano le dolci nenie natalizie.

A mezzanotte: S. Messa solenne, con le parti proprie in gregoriano.

Messa a 3 v.p. di Cicognani - All'Offertorio: "Verbum caro" a 3 v.p. di Tosi.

Alla Comunione: "O Jesu vita mea" a 4 v.p. di Ett.

Alla fine: O dolcezza Gesù a 4 v.p. di Sanseverino.

Nel Natale del Signore: ore 6: S. Messa dialogata; 8.30: S. Messa di devozione.

10.30: S. Messa solenne, come nella Notte.

Nel sacrificio di lode vespertino: ore 13.30: Funzioni solenni per i Piccoli, a classi riunite.

Ore 14.30: Funzioni solenni per gli Adulti con Vespere, Magnificat in falsob. 4 v.p. e Discorso Natalizio - Tantum ergo a 3 v.p. di Magri - "Verbum caro" a 3 v.p. Nel "Gaudete", subito dopo le Sacre Funzioni, inaugurazione del Salone parrocch.

"GAUDETE",

IN BREVE

Nel pomeriggio della III Domenica d'Avvento, 11 Dicembre, verrà inaugurato il "Gaudete". Non è una inaugurazione ufficiale, ma intima, e, come abbiamo detto a voce, religiosa. La data prescelta non poteva essere migliore: Un "Gaudete" inaugurato nella Domenica Gaudete! Cioè, nella sua festa onomastica.

Questa inaugurazione religiosa, penso che segnerà una data storica nelle vicende liete della Comunità. Il programma, tutto improntato ad un carattere sacro fisserà con chiarezza estrema le finalità proprie del Ricreatorio, prevenendo e togliendo illusioni, che rischierebbero di abbassarlo al misero livello d'un comune luogo di dissipazione.

Ecco il Programma:

- 1) Introito "Gaudete" eseguito dai cori maschili e femminili.
- 2) Discorso inaugurale.
- 3) Mozart: Dovere ed allegria. Coro ricreativo a 3 v.p.
- 4) Poesia d'occasione.
- 5) Magnificat in t. 8 e falsob. a 4 v.p. di Perosi, a cori alternati tra "Schola" maschile e Comunità.
- 6) Coro parlato "Ci hai creati per Te, o Signore".
- 7) Conclusione.

- * 3 Dicembre: S. Messa per la Chiesa del silenzio.
- * 5, 6, 7 Dicembre: Triduo di predicazione per tutta la gioventù femminile, in preparazione alla solennità dell'Immacolata. Alle ore 6: S. Messa e meditazione. Alle 14: Istruzione per le piccole, fino ai quattordici anni. Alle 17,30 per le maggiori.
- * Il Mercoledì 7 Dicembre: S. Messa all'Altare di San Giuseppe, in onore del Santo.
- * Domenica 11: Adunanza mensile "Acli", alle ore 9,30.
- * Lunedì 12: Conferenza mensile ai giovani dell'Oratorio di S. Luigi, alle 19.
- * Dal 16 al 24: Novena Natalizia con Fervore dopo la S. Messa delle ore 6. Discorso alle ore 18; Canti Natalizi e Benedizione Eucaristica.
Venite per tempo per le Confessioni e Comunicatevi anche durante la Novena. Sarebbe la preparazione ideale al Natale, che non consiste certamente in una Confessione fatta all'ultimo momento, nè in una Comunione "sospesa nel vuoto", anche se ricevuta nella Messa solenne della Notte.
- * Buona Stampa. Al momento in cui scrivo, è in pieno svolgimento la campagna per la buona stampa. Le previsioni sono buone. Mèta da raggiungere: 50 copie in più di "Verona Fedele"; tre copie in più del Quotidiano Cattolico, l'ottimo "Corriere del Mattino". Nel Bollettino di Gennaio riferirò sull'esito di questa campagna abbonamenti. Spero di darvi allora Cordiale ringraziamento, per la grande fiducia, con cui avete aderito ai miei desideri e alle mie raccomandazioni.

NELLA SEMPLICITÀ DEL MIO CUORE,

HO DATO TUTTO QUELLO CHE AVEVO

La Divina Provvidenza. (Offerenti, che desiderano di non essere nominati)

Lire 40.000 per la buona stagione, in suffragio defunti; 20.000 a suffragio della mamma; 20.000; 15.000; 10.000; 7.000 per la buona stagione; dalla Madonnina dell'Ufficio postale 5.000; 5.000; 2.600; 2.000.

Per l'Altare di S. Giuseppe: in suffragio A. E. 5.000; 5.000; 3.000.

Fede Sincera: Nella Professione solenne di D. M. Micaela e D. M. Raffaella, Benedettine, i Genitori 20.000; le Madri Cristiane 15.000; Frigo Giuseppe fu Dom. per la buona stagione 10.000; Novelli sposi Montanari-Solfo 10.000; le Famiglie Schibuola-Zanoni nel matrimonio dei figli Luigi e Clara 6.000; Allegri Giovanni per la buona stagione 5.000; Novelli sposi Marchesini-Madinelli 5.000; Novelli sposi Amadio-Coeli 5.000; Novelli sposi Tavella-Dal Degan 4.000; Rancan Giuseppe 3.000; Fioretto Mariano della Bova 3.000; Fioretto Mariano della Zerpa 2.500; Varco Giulio in suffragio defunti 2.500; Posenato

Gelsomina in ringraz. 2.000; Dani Gabriella per la promozione 1.500; Dall'Ara Colomba, due orecchini d'oro; Novelli sposi Cavazzola-Tavella 1.000; Bressan Gino 1.000; Romio Luigina 1.000; Cavallaro Gina in suff. defunti 1.000; fam. Rodella-Scandolara (Francia) 1.000; Novelli sposi Varco-Lodi 1.000; Burato Emilia 1.000; Novelli sposi Leardini-Tosi 500; Capellari Adua 500.

Il profumo dell'innocenza: Piccoli GianAntonio nel s. Battesimo 2.500; Danzi Giancarlo nel s. Battesimo 2.000; Milani Gabriella nella S. Cresima 2.000; Bressan Lucia nella S. Cresima 1.000; Grifalconi Angelina 1.000; Castegnaro Domenico e Luigino 1.000; Vigato Laura M. nel s. Battesimo 1.000; Trevisan Daniele nel s. Battesimo 1.000; Cappellari Maria T. 1.000; Clerici Bagozzi Luisa e Rainero 1.000; Fadini Renato nel s. Battesimo 500; Dalla Grana PierGiorgio e Lorenzo nel Battesimo del frat. Dorino 500; Borin Aurora nel s. Battesimo 500; in memoria di Bacco Renata 500.

*

Visto: nulla osta per la stampa.

Sac. Carlo Fiorini Rev. del.

Curia Vesc. di Verona 25 - 11 - 1955